

PRODUTTORI E COMMERCianti FLORICOLI MARCIANO IN SINTONIA

«Albenga dovrà avere un assessore all'agricoltura»

Richiesta ai candidati a sindaco. Pieno accordo anche sul marchio d'area

LUCA REBAGLIATI

ALBENGA. L'agricoltura vuole un assessore tutto per sé. A chiederlo sono non solo le tre associazioni dei produttori, per una volta unite, ma anche i commercianti floricoli che negli ultimi tempi sembrano avere a loro volta trovato sintonia al loro interno e con i produttori.

Mercoledì pomeriggio i rappresentanti di Cia, Confagricoltura e Coldiretti si sono incontrati con quelli di Acea e alcuni dei principali esportatori albenganesi. Si è parlato di una certificazione e di un marchio di area per qualificare i prodotti di Albenga sui mercati europei e di piattaforma commerciale (altro tema su cui commercianti e produttori hanno ultimamente trovato sintonia). Ma soprattutto tutti si sono trovati d'accordo nel chiedere a tutti i candidati sindaco e alle varie forze politiche di impegnarsi a nominare un assessore specifico con delega all'agricoltura.

«Sono anni che manca questa figura - afferma Aldo Alberto, presidente Cia - e credo non sia accettabile per un settore così importante».

«Il principale settore economico della città - aggiunge Massimo Rebella, presidente Confagricoltura -, deve avere una persona all'interno della giunta comunale con cui confrontarsi e a cui rivolgersi per esporre problemi e cercare soluzioni».

Sulla stessa linea anche gli esportatori e dai candidati dei principali schieramenti arrivano già le prime aperture. D'altro canto che Albenga non abbia un vero assessorato all'agricoltura è cosa che in città ha sempre stupito molti.

In realtà oltre che di questioni amministrative si è parlato dell'esigenza di razionalizzare e concentrare le strutture commerciali attraverso la piattaforma logistica e la creazione di un marchio con relativo disciplinare che valorizzi i fiori d'Albenga, una sorta di Doc del florovivaismo. «Si tratta di fare finalmente sistema, per presentarci sui mercati internazionali oltre che nei rapporti con i vari enti in maniera unitaria - spiega Marco Allaria, direttore Coldiretti - Finalmente si è presa coscienza che si può e si deve lavorare assieme».

Qualcuno ha notato che in realtà la presenza dei commercianti è stata parziale (anche se maggioritaria per numero e rappresentatività), e la cosa ha lasciato un po' di rammarico tra gli agricoltori, anche se qualcuno preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno mormorando che fino a poco tempo fa tentare di mettere allo stesso tavolo tutta questa gente sarebbe stata un'impresa titanica.



L'agricoltura della piana ingauna sta vivendo momenti difficili per le ripetute ondate di maltempo

PER ALBENGA E CERIALE. ESCLUSI GLI ALTRI COMUNI, SI ALLO STATO DI CALAMITÀ, UN DANNO DI 27 MILIONI DI EURO

LA REGIONE dice sì allo stato di calamità naturale per l'agricoltura, ma l'effettivo stanziamento dei soldi non è affatto certo. La notizia, che gli agricoltori giudicano buona a metà, è arrivata proprio ieri quando la Regione ha inviato alle associazioni di categoria la delibera con cui riconosce l'eccezionalità dell'ondata di gelo di dicembre, che ha provocato gravissimi danni alle produzioni in pieno campo, cioè all'aria aperta. Lo stato di calamità decretato dall'amministrazione regionale riguarda i soli territori comunali di Albenga e Ceriale, dove i danni subiti sono stati stimati dai tecnici dell'ispettorato regionale in ventisette milioni e mezzo di euro. Un conteggio dal quale restano esclusi però i danni subiti nell'andrese, nel finalese e nelle altre zone colpite dal gelo (un'altra decina di milioni), per colpa del solito e contestatissimo sistema di calcolo basato su percentuali di prodotto annuo perduto in base alle aree territoriali. Un meccanismo che nel prossimo aprile cambierà, ma le cose non

miglioreranno perché gli agricoltori saranno costretti ad assicurarsi contro gli eventi atmosferici e neppure i danni eccedenti i massimali potranno essere risarciti dalle casse pubbliche.

«Le fronde verdi ornamentali rappresentano una risorsa importante per il nostro territorio e sono state pesantemente danneggiate, ma purtroppo con questo sistema di calcolo non ci sarà concesso nulla» protesta Pierluigi Cesio, presidente della Coldiretti del Finalese.

Ma neppure gli agricoltori albenganesi e cerialesi sono del tutto tran-

MA NON BASTA
Al riconoscimento della Regione deve seguire lo stanziamento del Governo

quilli. «La dichiarazione dello stato di calamità è importantissimo - commenta il presidente della Cia, Aldo Alberto - ma non basta per ottenere i risarcimenti. Adesso tocca al governo riconoscere la calamità e finanziare il capitolo delle sovvenzioni. Ci auguriamo che lo faccia, perché siamo stanchi di subire danni e sentirci dire che non possiamo essere risarciti. Questi due mesi di maltempo hanno messo in crisi molte aziende, già colpite dall'aumento del gasolio. Se non ci saranno i risarcimenti la situazione sarà davvero difficile».

Se il decreto sarà firmato e finanziato (la cosa dovrebbe avvenire entro un mese) gli agricoltori potranno ottenere il risarcimento dell'80 per cento dei danni subiti, oltre alla riduzione del 50 per cento degli oneri previdenziali.

Per le altre zone e per i danni eventualmente non coperti dagli stanziamenti statali la Regione ha convocato un tavolo tecnico per valutare la possibilità di interventi con i fondi della protezione civile.

ARNASCO

Coppia di giovani sposi denunciata per truffa

VENDONO una "Lancia Y" a un cinquantenne arnaschese alla conveniente cifra di mille euro, ma una volta incassata metà della somma consegnano solo documenti falsi, un contratto sottoscritto con un nome di fantasia (scegliendo un comune, Bracco, piuttosto comune nella zona) e un numero di cellulare intestato a una persona inesistente, oltre alla promessa mai mantenuta di consegnare l'auto dopo qualche giorno.

L'uomo, però, quando si è accorto di essere stato raggirato si è rivolto ai carabinieri ed è stato capace di fornire agli inquirenti descrizioni e dettagli sufficienti per risalire all'identità dei truffatori. Così dopo qualche giorno di indagini, i carabinieri han-



Operazione dei carabinieri

no identificato una coppia di coniugi residenti nell'imperiese, entrambi pregiudicati: il ventiduenne G. C., nato a Torino, e la moglie V. M., 23 anni.

I due intraprendenti sposini sono stati denunciati a piede libero per truffa e per sostituzione di persona.

IL SINDACO DI VILLANOVA

«Priorità? Più strutture e servizi per i giovani»

IL NUOVO asilo nido sarà pronto entro l'estate e presto cominceranno i lavori per l'ampliamento della cittadella scolastica. Il sindaco Domenico Cassiano traccia un bilancio dei primi otto mesi di amministrazione e indica le linee per il futuro, con occhio di riguardo per scuola e giovani. «Nel nostro Comune la popolazione giovanile è in continua crescita - spiega - Da tempo ogni anno si registrano oltre venti nati ed è quindi necessario realizzare queste strutture e potenziare i servizi per far sì che siano perfettamente funzionanti affinché le giovani coppie possano lavorare sapendo che i figli sono seguiti da personale qualificato fino al loro rientro a casa».

Tra l'altro le amministrazioni di Villa-

nova e Ortovero hanno raggiunto l'accordo con la Sar per l'istituzione di alcuni bus per accompagnare gli studenti a scuola e riportarli a casa. Tornando alla cittadella scolastica, i lavori di ampliamento cominceranno entro l'anno e la prima tranche, l'ampliamento della scuola dell'infanzia, costerà 367 mila euro, di cui 160 mila coperti da finanziamenti regionali. Tra le principali opere compiute in questi otto mesi la soluzione del problema di approvvigionamento idrico a Marina Verde, il miglioramento dell'arredo urbano e l'avvio della procedura per il golf; nei prossimi dovrebbe partire il restauro delle mura di cinta con la valorizzazione del centro storico per una spesa di 674 mila euro.

FINALE

Parte il progetto "Maestro" per i volontari del soccorso

SARA' presentato domani, alle ore 9.30, nei chioschi di Santa Caterina, il progetto "Maestro", prima occasione di collaborazione ufficiale tra l'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) e la Flab (Federazione ligure antincendio boschivo). Rappresenta la fusione e la sintesi di due distinti progetti di formazione che i due enti avevano attivato autonomamente, con l'aiuto del Cesavo.

«I progetti "Salvavita" e "Off road" erano per molti aspetti complementari, era dunque possibile integrare i loro percorsi formativi, per dare vita a un progetto più articolato e più complesso» ha spiegato Carlo Pugliese responsabile della formazione dell'Anpas Liguria.



Un progetto per i soccorsi

Obiettivo finale era creare un vero e proprio sistema di formazione, che accomunasse i due enti e formasse i volontari. Uno dei percorsi individuati e ha riguardato la gestione e la responsabilità relativa ai mezzi di soccorso con la creazione di un apposito manuale formativo.

MALTEMPO IN PROVINCIA

NEVE AD ALASSIO E DIFFICOLTÀ SULLA A-6

••• **ALASSIO.** Panorama inconsueto ieri pomeriggio: chi si è affacciato ai balconi della città del muretto si è trovato davanti agli occhi la città del sole coperta di neve. I fiocchi hanno cominciato a cadere verso le 18, mentre ad Albenga e in altre parti della riviera stava piovendo. Fiochi bianchi sono caduti anche nell'entroterra ponentino, dove comunque le strade sono rimaste praticabili. Problemi invece sulla A-6. Per oggi il meteo prevede freddo ma miglioramento.



Neve su auto e sulla strada: una visione inconsueta per Allassio



A spasso con il cane, mentre il marciapiede comincia a coprirsi di bianco